

Nell'Isola su casi e tasso di positività così la zona gialla ora è più lontana

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. In Sicilia risalgono contagi e tasso di positività e la zona gialla al momento sarebbe più lontana. Il monitoraggio di oggi predisposta dalla Cabina di regia nazionale assegnerà i nuovi colori alle Regioni: c'è però il rischio di dover comunque aspettare ancora almeno altri sette giorni prima di poter cambiare.

Stando alle indiscrezioni che rimbalzano da Roma, la Sicilia dovrebbe mantenere ancora il colore arancione così come la Calabria e la Basilicata, mentre la Sardegna dovrebbe lasciare la zona rossa e passare arancione. In bilico tra l'arancione e il rosso anche la Valle d'Aosta e forse la Puglia potrebbe passare di colore giallo. Insomma che è attualmente arancione, come la Sicilia, perché l'Rt o il rischio della settimana scorsa erano alti dovrà comunque aspettare altri sette giorni prima di poter tornare in giallo.

In Sicilia nella settimana che va dal 21 al 27 aprile, secondo l'analisi effettuata dalla Fondazione **Gimbe**, risulta in peggioramento l'indicatore relativo ai «casi attualmente positivi per 100.000 abitanti» (535, -11,5%, media italiana 751, -7,7%), mentre si registra una diminuzione dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente.

Sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica 33% (soglia massima 40%) e in terapia intensiva 20% (soglia massima 30%) occupati da pazienti Covid-19. La percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 8,5% a cui ag-

giungere un ulteriore 10,3% solo con prima dose.

La percentuale di over 80 che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 44,4% a cui aggiungere un ulteriore 22,2% solo con prima dose; la percentuale di popolazione 70-79 anni che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 12,7% a cui aggiungere un ulteriore 30,4% solo con prima dose; infine, la percentuale di popolazione 60-69 anni che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 10,1% a cui aggiungere un ulteriore 20,8% solo con prima dose.

E' bene sottolineare un aspetto della Sicilia per potere cambiare "casacca" dal colore arancione in atto a quello giallo occorrerà verificare soprattutto due dati: due settimane con costante decremento dei contagi e un rischio complessivo basso o moderato.

Il presidente della Regione Nello Musumeci guarda ai dati ma si affida anche al buon senso dei siciliani per potere raggiungere l'obiettivo della

zona gialla.

«Adesso siamo in arancione sperando di poter guardare verso il giallo. Ma tutto dipende esclusivamente dai cittadini, in base ai loro comportamenti si decide quale misura adottare», ha sottolineato ieri alla Fondazione Zito per l'iniziativa "Accanto agli ultimi" (le vaccinazioni dei senza tetto). Musumeci ha pe-

riò ribadito la necessità di non abbassare la guardia.

Arancione o giallo che sia, la Sicilia nel frattempo si prepara a dare il via alla stagione balneare. «Sto adottan-

do un'ordinanza che prevede l'apertura degli stabilimenti balneari a metà del mese di maggio - ha aggiunto il governatore - ma sono molto perplesso perché se dovessimo ricadere nel vortice rischieremo di fare come la Sardegna, che è passata dal colore bianco a rosso. Siamo stanchi davvero non ce lo meritiamo, però non dipende da noi ma dalla condotta individuale e collettiva di ciascuno».

Lo stesso Musumeci, facendo riferimento al ritorno al colore arancione di Palermo dopo oltre due settimane di "zona rossa" ha sottolineato che «a zona rossa non era più necessaria. Abbiamo guardato al rapporto delle autorità sanitarie e abbiamo appreso che non c'era la necessità di procedere con la zona rossa». Il sindaco del capoluogo Leoluca Orlando: «Palermo arancione? Non cambia nulla. Io continuo a gridare chiedendo di stare attenti. Il rispetto delle misure individuali è una condizione essenziale anche qualora fossimo in zona bianca. Non vogliamo fare la fine della Sardegna che è passata da rossa a bianca. Io non credo che la colpa sia stata del presidente della Regione Sardegna o del presidente del Consiglio dei ministri, ma dei sardi, o una minoranza di sardi incivili, che hanno rovinato la zona bianca. Quindi più il colore è tenue, più aumenta il mio appello a rispettare le norme individuali di sicurezza». ●

Dall'analisi della Fondazione **Gimbe risulta in peggioramento l'indicatore relativo ai casi attualmente positivi per 100.000 abitanti**



Controlli serali nel centro di Catania



Peso: 38%